UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Turno A - L'incorporamento della cultura

2122-2-F8701N033-TA

Obiettivi formativi

Obiettivi

Il laboratorio intende proporre una riflessione sulle condizioni necessarie per una comunicazione interpersonale e interculturale efficace, che possono essere così riassunte:

- Consapevolezza di sè
- Consapevolezza del proprio corpo e stato di coscienza
- Consapevolezza di come acquisiamo conoscenze su persone e contesti
- Capacità di cambiare prospettiva
- Capacità di praticare empatia cognitiva, emotiva e somatica

Contenuti sintetici

I temi saranno trattati in modalità laboratoriale, pertanto verranno condivise esperienze e riflessioni dei partecipanti che servirano come base di partenza per sviluppare consapevolezza e competenza di osservazione di sè e dei contesti di lavoro e di relazione.La riflessione verterà sui seguenti temi:

- Evoluzione del concetto di incorporamento o embodiment
- I temi saranno trattati in modalità laboratoriale, pertanto verranno condivise esperienze e riflessioni dei partecipanti che servirano come base di partenza per sviluppare consapevolezza e competenza di osservazione di sè e dei contesti di lavoro e di relazione.La costruzione dell'identita culturale e sociale e il suo incorporamento
- La consapevolezza culturale nell'esperienza quotidiana del corpo
- Le resistenze alla percezione
- La rappresentazione dell'esperienza attraverso il linguaggio
- La comprensione delle modalità di incorporamento degli altri
- La comunicazione interpersonale e interculturale da organismo a organismo

Programma esteso

La consapevolezza della percezione culturale non è un concetto nuovo. Gehlen (1942, 1983) ha documentato in anni relativamente recenti, ciò che molti filosofi del passato, da Platone a Tommaso d'Aquino a Kant, da Herder a Schopenauer avevano già postulato: l'essere umano è nulla senza la *Techné*. La mancanza biologica che impedisce agli esseri umani di sopravvivere in maniera istintiva, trova il suo rimedio nell'azione—nella creazione di tecniche che permettono agli esseri umani di sopravvivere, di selezionare e di stabilizzare culturalemente alcuni modelli(Galimberti, 1999). La cultura è il contesto creato dall'uomo attraverso le*techné*. Non solo, diversi contesti culturali costituiscono diverse organizzazioni di percezioni che acquisiscono significati differenti. Hall (1959, p. 119)

dice, “non esiste una cosa chiamata ‘esperienza’ in astratto, come una modalità separate e distinta dalla cultura. La cultura non è né derivata dall’esperienza, né uno specchio dell’esperienza. Infine non può essere testata alla luce di qualcosa di mistico definita come esperienza. L’esperienza è qualcosa che l’uomo proietta nel mondo circostante mentre lo assume nella sua forma culturalmente determinata”.

L’approccio qui adottato per trattare l’incorporamento della cultura, muove i passi da ciò che Johnson (1999) chiama l’inconscio cognitivo e fenomenologico. Il contributo è la diretta connessione della tecnica pedagogica del “reframing” attraverso movimenti fisici che, associati a una ri-simbolizzazione cognitiva, mira all’espansione del repertorio di assunti. L’acquisizione di tale competenza conduce a una prospettiva etnorelativa che non è più solo cognitiva ma organismica, risultando in un senso di appropriatezza che è fisico, psicologico e morale. Ciò implica una mediazione tra diverse cornici cognitive interne che sono incorporate e nella mediazione tra sè e il contesto sociale.

Prerequisiti

Si caldeggia una disposizione aperta e una sospensione del giudizio su di sè e sugli altri. Si richiede discrezione nel riportare i vissuti della classe fuori dal contesto del laboratorio.

Metodi didattici

Il laboratorio consiste nella proposta di riflessioni guidate che richiedono un coinvolgimento individuale e alcune situazioni di gruppo. Sono previste esperienze di lavoro somatico basate sulla respirazione profonda e su esercizi di matrice bioenergetica. E’ opportuno pertanto indossare indumenti comodi, indossare calze di cotone e portare un telo da spiaggia e/o un piccolo materassino tipo yoga.

Nel caso in cui il laboratorio si svolgesse in un periodo limitato da regolamento COVID 19 di ateneo, il programma potrà subire variazioni e sarà proposto in una modalità da remoto.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione consiste nella partecipazione attiva e costante al laboratorio nella sua interezza (24 ore).

Testi di riferimento

Bennett, M. J., Castiglioni, I. 2004. *Embodied ethnocentrism and the feeling of culture: a key to training for intercultural competence*, in Landis D., Bennett J. M., Bennett M.J., Handbook of intercultural training, 3rd edition. Thousand Oaks: Sage

Csordas T.J., 1999. *Embodiment and cultural phenomenology*. In Weiss G. & Haber H.F. (eds.) Perspectives on embodiment. New York: Routledge

Lakoff, G., Johnson M. 1998. *Metafora e vita quotidiana*, Milano: Bompiani

Reyna S. P., 2002. *Connections. Brain, mind and culture in a social anthropology*. New York: Routledge

Letture scelte verranno fornite ai partecipanti durante il laboratorio